

L'URLO DELLA TERRA

Maria Luisa Daniele Toffanin*

Nell'urlo oscuro della terra

Nell'urlo oscuro
che lacera la terra

nella polvere
di vita sgretolata

la Parola si mura
nel silenzio-lacrima-preghiera

ché il fiore del dopo
l'alba del primo giorno

mai si spenga mai.

* Poetessa padovana.

Oltre l'urlo oscuro della terra*Il Cretto di Burri*

Gibellina '68
infinite lune spente
sul tuo deserto sgretolato

annientato l'alito di vita
sradicato ogni fiore di speranza
il cuore non regge

Gibellina tu estinta per sempre
non più germogli nel tuo Belice.

Ma l'arte con mano pietosa
stende un sudario di cemento
sul corpo martoriato di questo Cristo.

Una colata su case strade piazze
non livella non azzera
il tuo vissuto, o Gibellina

ma riscatta spazi d'umani riti
raccolle come in reliquia il tuo dolore
eleva un altare ai vivi là morti
eternati per sempre.

Oltre l'urlo oscuro della terra
sotto ancora vi palpita la tua anima
o città straziata!

Land art ne tiene vivo il battito
dà voce alla memoria bloccata Sempre

fra radure d'oro
quelle tue margherite rifiorite ancora
nel cuore dell'azzurro.

A conforto.

Una montagna di luce

A Gibellina rinata in alto
nel baglio Di Stefano-araba memoria
risplende una montagna di luce.

Lì 30 cavalli d'ebano sprofondati
dormienti o scalpitanti dicono
bellezza-vigore scattante
pathos del loro fiero sentire.

Scenografia di transavanguardia
di Mimmo Paladino
anima di un'opera
là rievocata.

Sì, ma oltre l'incanto della visione
ad altra lettura del cuore
riappare brilla la vita

quale luminoso palpito
riacceso allora
oltre quell'urlo oscuro della terra

vibra energia-pathos
animale che abita pure l'uomo
input a rialzarsi oltre ogni dolore.

Dramma e gioia del vivere
le intense figure dei nobili cavalli!